

Parigi, il cardinale Vingt-Trois attacca: con la nuova legge sulla bioetica si rischia un'«eugenetica di Stato»

PARIGI. La Francia rischia di spianare il campo a un «regresso di civiltà» e all'introduzione dell'«eugenetica di Stato». Sono parole forti quelle impiegate ieri dal cardinale André Vingt-Trois, presidente della Conferenza episcopale d'Oltralpe, nel corso di una conferenza stampa speciale in vista dell'esame parlamentare finale della revisione della legge quadro sulla bioetica, che comincerà domani all'Assemblée Nationale. «In effetti, il ritiro dell'abituale divieto delle ricerche che provocano la distruzione di embrioni umani, aprirebbe largamente il campo a una strumentalizzazione dell'essere umano, nel momento stesso in cui la Commissione europea lavora alla protezione degli embrioni degli animali, il che costituisce un paradosso sinistro», ha affermato l'arcivescovo di Parigi. Al contempo, «la sistematizzazione giuridica della diagnosi pre-impianto ci condurrebbe inevitabilmente a un eugenismo di Stato», ha proseguito il presule, ricordando che i deputati hanno ancora il tempo di correggere gli emendamenti del Senato. (D.Z.)

